



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE
E I SERVIZI INFORMATIVI E STATISTICI

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE

Prot.

CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE N. 151
(ai sensi del D.M. 21.06.2004)

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D.M. del Ministro dei Lavori Pubblici 18 febbraio 1992, n. 223, "Regolamento recante istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza" e successive modificazioni ed integrazioni (D.M. 15.10.1996; D.M. 03.06.1998; D.M. 11.06.1999);

VISTO il D.M. del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, 21 giugno 2004, n. 2367, con il quale sono state ulteriormente aggiornate le istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego dei dispositivi di ritenuta e sono state recepite le norme UNI EN 1317, parti 1, 2, 3 e 4;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri" che ha introdotto, tra l'altro, lo scorporo dell'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Ministero delle Infrastrutture e nel Ministero dei Trasporti;

VISTO il D.P.R. 8 dicembre 2007, n. 271, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti Terrestri e il Trasporto Intermodale – Direzione generale per la sicurezza stradale;

VISTO il D.P.R. 3 dicembre 2008, n. 211, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici – Direzione generale per la sicurezza stradale;

(A) h

VISTI gli artt. 3 e 5 del citato D.M. 18 febbraio 1992, n. 223, che prevedono che i dispositivi di ritenuta debbano conseguire un certificato di idoneità tecnica (“omologazione”), rilasciato, sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTI gli artt. 7 e 8 delle Istruzioni tecniche allegate al D.M. 21 giugno 2004, n. 2367, disciplinanti le procedure per l’omologazione;

VISTA la domanda presentata in data 22.06.2005, e successive integrazioni, della Società WOODRAIL S.r.l., con la quale è stata chiesta l’omologazione, ai sensi del D.M. 21.06.04, della barriera stradale di sicurezza in misto legno-acciaio, di classe H2 con destinazione “bordo ponte”, denominata WR-H2-BP;

VISTO il voto n. 146/07 reso dalla V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell’adunanza del 28.02.2008, con il quale è stato espresso il parere che non sussistano gli estremi per valutare positivamente il dispositivo di sicurezza stradale presentato;

VISTA l’ulteriore documentazione prodotta dalla società istante in data 20/08/08;

VISTO il voto n. 150/08 reso dalla V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell’adunanza del 29.07.2009, con il quale è stato espresso il parere che con le osservazioni e prescrizioni di cui ai considerato del voto stesso, sulla richiesta di omologazione della barriera di sicurezza stradale “WR-H2_BP” possa essere espresso avviso favorevole;

VISTA la nota prot. 0005191 del 2.09.2009 della quinta sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che ritiene idoneo, per il favorevole accoglimento della domanda, con riferimento al cordolo utilizzato nelle prove di urto, in ordine alle eventuali configurazioni, quanto riportato successivamente nel presente decreto all’art. 1;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per il rilascio del certificato di omologazione;

DECRETA

E’ omologata *la barriera di sicurezza per la destinazione “barriere per opere d’arte”, realizzata in misto legno- acciaio, denominata “WR-H2-BP”, della Società WOODRAIL S.r.l. con sede in Località Valli, 15 – Lago di Tesero – 38038 Tesero (TN), caratterizzata dai seguenti parametri prestazionali:*

- Classe di contenimento: H2
- Livello di severità d’urto: B
- Classe di larghezza operativa: W5

1.- La barriera è realizzata in acciaio S355JOWP, S355JOW e legno. E’ composta di montanti fissati al cordolo mediante una resina; un distanziatore cilindrico in plastico PEHD sostenuto da un distanziatore metallico fissato sul montante; un elemento corrimano formato da piastra metallica e da rivestimento da mezzocorrente in legno di abete impregnato; un nastro montato

in legno e acciaio formato da una lama metallica a due onde sulla quale sono fissati a due altezze differenti due correnti in legno.

L'unione dei suddetti componenti strutturali è realizzata mediante viti, dadi e rondelle.

La barriera ha dimensioni d'ingombro 1115x368 mm.

Il cordolo di prova è realizzato in c.a. con Rck superiore a 40 MPa.

La parte anteriore dei paletti è disposta a 0,55 m dalla transizione tra il cordolo di prova e la strada.

Nel manuale di installazione dovrà espressamente essere dichiarato che in caso di impiego del dispositivo su cordoli di diverse dimensioni rispetto a quelle di prova, il progettista della installazione, così come previsto dall'art. 6 del D.M. 21.06.2004, dovrà dimostrare con specifici disegni esecutivi e relazioni di calcoli e sotto la propria responsabilità, che dette dimensioni e/o eventuali differenti posizionamenti della barriera garantiscano analoghe condizioni di sicurezza.

Il progettista dell'installazione della barriera dovrà tenere conto che la barriera si configura come estremamente rigida con conseguenti elevate deformazioni permanenti della stessa.

Il progettista dell'installazione della barriera considerato che dopo gli urti elementi in legno potrebbero essere proiettati verso l'esterno della carreggiata, dovrà tener necessariamente conto di tale comportamento singolare, al fine di valutare ogni possibile implicazione relativa alla sicurezza nelle condizioni di impiego.

2.- La barriera è omologata in base alle risultanze delle prove di impatto, effettuate dal Laboratorio L.I.E.R. di Lione (laboratorio accreditato secondo la norma EN ISO 17025) i cui risultati sono riportati nei seguenti rapporti:

- Prova TB11 n. WDR/BSI-01/882 del 7.12.2004, relativa al veicolo leggero;
 - ◆ Rapporto n. WDR/BSI-01/882 del 21.02.2005;
 - ◆ Supplementi n. 3 del 27.09.2005;
- Prova TB51 n. WDR/BSI-02/884 del 9.12.2004, relativa al veicolo pesante;
 - ◆ Rapporto n. WDR/BSI-02/884 del 21.02.2005;
 - ◆ Rapporto n. LK05438 / K15236 /0A del 28.02.2005;

La prova con il veicolo leggero ha fatto registrare:

- ASI: 1,3
- THIV: 32 Km/h
- PHD: 12 g
- VCDI: RF1122200
- lunghezza di barriera interessata al contatto 5,6 m
- massima deflessione dinamica pari a 0,3 m
- massima deflessione statica pari a 0,17 m

La prova con il veicolo pesante ha fatto registrare:

- lunghezza di barriera interessata al contatto 15,1 m
- massima deflessione dinamica pari a 1,2 m
- massima deflessione statica pari a 0,96 m
- posizione laterale massima della barriera 1,4 m



- posizione laterale massima del veicolo 1,6 m

3.- La lunghezza minima di funzionamento della barriera è quella risultante dall'installazione in prova, ovvero pari a 81 m; pertanto solo in circostanze di impiego analoghe a quelle sopra descritte il comportamento della barriera sarà quello atteso.

Il dispositivo dovrà essere raccordato alla eventuale barriera esistente mediante idonei elementi di transizione.

In assenza di barriera alla quale raccordarsi, il terminale da adottare, dovrà essere quello indicato nella soluzione "Terminale della barriera" tav. n. 06 depositato presso questa Direzione Generale.

4.- La Società intestataria del certificato di omologazione è vincolata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.2004, a servirsi, per far produrre la barriera omologata, di produttori operanti in regime di qualità, i quali sono responsabili, ai sensi dell'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04, circa la conformità della produzione della barriera in questione alla documentazione di progetto depositata presso questa Direzione Generale ed al prototipo oggetto delle prove di crash eseguite presso il Laboratorio L.I.E.R. di Lione, le cui risultanze sono riportate nei precedenti articoli.

5.- La Società intestataria del certificato di omologazione deve rendere identificabile la barriera omologata mediante apposizione della denominazione della barriera, del numero di omologazione e del nome del produttore secondo quanto previsto dall'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04.

6.- In sede di attuazione del catalogo delle barriere omologate previsto dall'art. 6 del D.M. 223/92, la società intestataria dovrà altresì fornire a questa Direzione Generale tutti gli elementi tecnici e grafici relativi alla barriera di propria progettazione ai fini del suo inserimento nel catalogo stesso.

7.- Il presente certificato è rilasciato in duplice originale, di cui uno viene consegnato alla Società ed uno viene trattenuto agli atti di questa Direzione.

Roma lì


IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Ing. Sergio DONDOLINI)

A. de